

Berlusconi tra le nuvole.
«Ho pensato di farmi un Boeing, lo stanno realizzando apposta per me,



Foto Reuters

per la mia protezione. Avrebbe un costo elevato per le casse pubbliche, l'ho preso proprio per venire

incontro alle necessità di risparmio del governo...».

Silvio Berlusconi, Libero, 10 giugno (costo previsto, al netto delle personalizzazioni, 33 milioni di euro)

Governo-sindacati, si parte in salita

Oggi nel primo faccia a faccia Padoa-Schioppa illustrerà le linee della manovra bis. Ma Cgil, Cisl e Uil temono nuovi tagli alla spesa sociale e uno stop alla debole ripresa

RIPARTE LA CONCERTAZIONE Il ministro dell'Economia dovrà convincere i vertici sindacali della necessità di una correzione intorno ai 10 miliardi. Ci sarà anche un pacchetto dedicato allo sviluppo, e l'assicurazione che le pensioni non verranno toccate

Dopo molte illazioni, dopo le indiscrezioni e le prime scaramucce, finalmente oggi governo e sindacati si ritrovano attorno a un tavolo per discutere di manovra e del documento di programmazione economica e finanziaria. Il ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa dovrà convincere i vertici di Cgil, Cisl e Uil della necessità di una cor-

rezione attorno ai dieci miliardi di euro, che si accompagnerà ad un pacchetto di interventi finalizzati allo sviluppo e alla assicurazione che non vi saranno tagli alla spesa sociale. Tasse sulle rendite e cuneo fiscale a «maglia larga», equità e incentivi all'impresa.

Pivetta, Matteucci e Ugolini a pagina 3

TELECAMERE DI ANNA LA ROSA

Berlusconi, intervista ad urne aperte
Bloccata l'ultima prepotenza in Tv



Berlusconi con Anna La Rosa

La Rai ha sospeso la replica notturna di Telecamere ieri sera, nella quale sarebbe andata di nuovo in onda l'intervista a Berlusconi, già trasmessa a mezzogiorno. Una violazione del silenzio elettorale, denuncia l'Unione, per i toni da comizio dell'ex premier. La sospensione è stata annunciata dal direttore del Tg3, Di Bella, ma è stata presa con il presidente Rai, Petruccioli. Forza Italia grida alla censura, ma la violazione sarà valutata dall'Authority.

Lombardo a pagina 4

Staino

PERCHÉ SI PARLA SEMPRE DI GIOVANI INDUSTRIALI E MAI DI GIOVANI LAVORATORI?



CREDO PERCHÉ UNO QUANDO TROVA LAVORO IN GENERE È GIÀ VECCHIO...



Staino

Commenti **LU**

Prodi
LA FATICA DI GOVERNARE

MICHELE CILIBERTO

È abbastanza singolare, e sconcertante, questa fase di avvio del nuovo governo di centrosinistra: i ministri si accapigliano tra di loro per le deleghe; il numero dei sottosegretari è arrivato a 102 superando perfino il record di Andreotti, confermando che al peggio non c'è mai fine; il presidente del Consiglio ha rilasciato a Die Zeit una intervista che, a dir poco, è curiosa... Non sono dati incoraggianti, anche se si accompagnano a segnali più positivi, dei quali bisogna prendere buona nota: il ministro Chiti, ad esempio, ha presentato un piano di riduzione delle spese del suo ministero che tocca addirittura il 30%. Ma il trend come si usa dire - è di altro tipo: la confusione è alta sotto il cielo, e in questo caso non è un bene. Che le cose potessero prendere una piega di questo genere non è, di per sé, sorprendente.

segue a pagina 30

Israele, massima allerta. Giorno di guerra a Gaza

Attaccata la città israeliana di Sderot. Immediata rappresaglia, raid aerei e missili sulla Striscia

Referendum

L'ULTIMA CARTA DI ABU MAZEN

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Un azzardo calcolato. La «rivincita delle urne». Una scelta obbligata. L'ultimo tentativo per riconquistare sul campo (e nei seggi) il consenso necessario per rompere l'accerchiamento internazionale e per costringere Israele a riconoscere che in campo palestinese esiste una controparte non solo affidabile ma anche forte sul piano interno con cui negoziare un accordo di pace globale. C'è tutto questo dietro la determinazione mostrata da Mahmud Abbas (Abu Mazen) nell'imporre il referendum sul cosiddetto «piano di pace dei prigionieri». Un azzardo calcolato. Perché recenti sondaggi indicano che la grande maggioranza dei palestinesi, il 77%, è favorevole al referendum e al «sì». La «rivincita delle urne».

segue a pagina 9



PARISI «Via dall'Iraq il prima possibile, non resteranno soldati»

IL MINISTRO DELLA DIFESA Arturo Parisi torna sul tema Iraq in occasione dell'esercitazione aero-marittima «Mare aperto 2006». Il contingente italiano lascerà Nassiriya «nei tempi tecnici più brevi possibili»,

spiega, e ribadisce che «nessun soldato italiano resterà» in Iraq anche nel caso di una presenza civile per la ricostruzione.

Bertinetto a pagina 8

Oggi tocca a noi Fratelli d'Italia il Ghana ci aspetta

ORE 21 AD HANNOVER Gli azzurri in campo. Marcello Lippi scioglie le ultime riserve e annuncia: la squadra è pronta, «vi piaceremo». Francesco Totti giocherà almeno per una parte della gara

Bucciantini a pagina 13

Il cuore oltre Moggi

PERCHÉ TIFARE AZZURRI

OLIVIERO BEHA

Quale sarà l'atteggiamento dell'Italia nei confronti dell'Italia, impegnata stasera ad Hannover contro il Ghana nell'esordio Mondiale? Provo a rispondere alla domanda, semplice e complessa insieme.

segue a pagina 30

Donne allo stadio

LE SIGNORE DEL PALLONE

ROBERTO COTRONEO

In questo mondiale, per ora semplicemente accennato, tra una risicata vittoria dell'Inghilterra, un 2-0 dell'Ecuador alla Polonia e una Germania potente, soprattutto da fuori area, ci si chiede se sta succedendo qualcosa di diverso dal passato oppure no.

segue a pagina 19

NOOOO
Dire NO a una brutta riforma è la condizione per approvare, con una larga maggioranza, una buona riforma nell'interesse di tutti.

FECONDAZIONE, LA SPERANZA MAI NATA
NOI e LORO MAURIZIO CHERICI
L'Angola al tempo del colera
MENTRE SCRIVO stanno giocando. Una partita che fa colore: eleganza noiosa del Portogallo contro i rosso-neri dell'Angola. Bestie africane; volano come antilopi. I tecnici del pallone hanno ombreggiato il passato della colonia col distacco educato di un tempo che affonda nella storia. Insomma, parola desueta: certi tormenti non tornano più. Adesso Portogallo e Angola si incontrano disarmati e per la seconda volta. Nell'amichevole del 2001 l'arbitro ha buttato fuori cinque giocatori, botte da orbi. Forse la memoria biologica non era ancora acquietata. A chi pensa solo al gol voglio ricordare che per 586 anni la colonia ha considerato gli angolani braccia senza diritti, ombre senza nome. Per poter dire «mi chiamo così» dovevano piegarsi ai lavori forzati della schiavitù. Altrimenti sparivano nelle navi negriere in marcia verso il Brasile. L'80 per cento spirava in mare. Nessun «rispetto per le salme», pietà civile che il Dipartimento di Stato di Washington oggi garantisce ai prigionieri impiccati a Guantanamo.

segue a pagina 31

NOOOO!
AL REFERENDUM COSTITUZIONALE IL 25 E 26 GIUGNO VOTA NO
www.dsonline.it